

Rassegna Bibliografica - 13

a cura di GIOVANNI MAFFEI

Questo tredicesimo contributo alla bibliografia botanica e zoologica della Valle d'Aosta consente di sottolineare ancora una volta come la nostra regione rappresenti un polo di notevole interesse per numerosi studi biologici da parte di ricercatori italiani e stranieri.

Le concise segnalazioni sono state predisposte dal curatore per quanto concerne i lavori di zoologia e da Maurizio Bovio per i titoli riguardanti la flora vascolare. Come di consueto, si ringraziano gli autori che ci hanno inviato copia delle loro pubblicazioni.

Botanica - Flora vascolare

882. Bovio M., Poggio L., 2015. Studio floristico-vegetazionale. In: Bassignana M. e Madormo F. (a cura di): “*La biodiversità nei vigneti e nei meleti in Valle d'Aosta*”. Aosta: Institut Agricole Régional. 210 p. (p. 49-83).

Vari e interessanti lavori di carattere botanico e zoologico sono presentati in questa eccellente pubblicazione dell'Institut Agricole Régional: oltre a quello qui citato si vedano gli altri ricordati ai numeri 893, 894 e 928 della presente Rassegna. In particolare, in questo contributo vengono presentati i risultati relativi al censimento floristico (flora vascolare) compiuto negli 11 siti campione (8 vigneti e 3 meleti) studiati nel periodo 2006-2008, che ha portato a rilevare un totale di 529 unità tassonomiche.

883. Danin A., Buldrini F., Mazzanti M.B., Bosi G., Caria M.C., Dandria D., Lanfranco E., Mifsud S., Bagella S., 2006. Diversification of *Portulaca oleracea* L. complex in the Italian peninsula and adjacent islands. *Botany Letters*, 163 (3): 261-272; materiale supplementare in formato xls contraddistinto dall'identificativo DOI: 10.1080/23818107.2016.1200 482.

Studio sul complesso di *Portulaca oleracea* L. in Italia e isole adiacenti (Corsica e Malta) basato sull'analisi della morfologia dei semi e su analisi cariologiche. In base alle conclusioni degli autori le specie elementari già descritte all'interno di questo complesso meritano piuttosto il rango di morfotipi, dei quali sono dieci quelli riconosciuti in Italia (più un morfotipo presente solo a Malta). In base alle cartine di distribuzione riportate nell'articolo e al materiale supplementare comprendente la tabella con la lista dei campioni esaminati, in Valle d'Aosta risultano presenti “*Portulaca cypria*”, “*Portulaca granulatostellulata*” e “*Portulaca trituberculata*”.

884. De Simoni M. G., De Giglio F., 2013. Presenza di *Dactylorhiza maculata* subsp. *savogiensis* (D. Tyteca & Gathoye) Kreutz in Valle d'Aosta. *GIROS Notizie*, 53: 77-79.

Gli autori citano quattro stazioni da loro scoperte tra il 2011 e il 2012 rispettivamente in comune di Morgex (zona del lago d'Arpy), in Val Ferret, in Valpelline e nella Valle del Piccolo S. Bernardo, le prime individuate in Valle d'Aosta del *taxon* citato nel titolo, descritto in letteratura nel 1990, sub *Dactylorhiza savogiensis*, da D. Tyteca e J. L. Gathoye.

885. GIROS (Gruppo Italiano per la Ricerca sulle Orchidee Spontanee), 2016. *Orchidee d'Italia. Guida alle orchidee spontanee*. Cornaredo: Il Castello (2a ed.). 368 p.

Seconda edizione interamente aggiornata di questo volume pubblicato in prima edizione nel 2009. L'ampia e articolata prima parte è suddivisa in numerosi capitoli (introduzione, morfologia, biologia, simbiosi micorrizica, biogeografia ed ecologia, sistematica e tassonomia, diversità genetica, conservazione, protezione). La chiave analitica dei generi introduce le approfondite schede dedicate alle specie e sottospecie di Orchidacee presenti in Italia, con informazioni relative a basionimo, principali sinonimi, etimologia, nomi italiani, descrizione morfologica, habitat, fenologia, distribuzione generale e italiana (con cartine di presenza suddivise per regione) ed eventuali osservazioni aggiuntive. Al termine un capitolo dedicato agli ibridi, il glossario dei termini botanici ed un'ampia bibliografia. In tutto il volume sono inoltre intercalate schede biografiche dedicate ai più rilevanti orchidologi italiani del passato. Assai ricca e di ottima qualità l'iconografia.

886. Gottschlich G., 2015. *Hieracia Europaea Selecta* 551-600. *Froelichia*, 12: 3-19.

La serie *Froelichia* pubblica le etichette e le annotazioni degli *exsiccata* « *Hieracia Europaea Selecta* » a cura di Günter Gottschlich, che attualmente è il principale specialista di riferimento per le ricerche sui generi *Hieracium* e *Pilosella* in Italia. In questo dodicesimo fascicolo, tra i 50 *exsiccata* descritti compaiono due raccolte compiute da Gottschlich in Valle d'Aosta presso Cogne nel 2014; si tratta rispettivamente di *Hieracium longifolium* Schleich. ex Hornem. subsp. *longifolium* e di *Hieracium glaucinum* subsp. *pseudobounophilum* (Zahn) Gottschl., quest'ultima sottospecie nuova per la Valle d'Aosta.

887. Kaplan K., 2014-2015. *Rosa mollis*, eine eigene sippe neben *Rosa villosa* ? - Ein altes problem der Rosensystematik, nachvollzogen in Aosta/Italien. *Floristische Rundbriefe*, 48-49: 13-42.

Rosa villosa L. e *Rosa mollis* Sm. sono specie scarsamente differenziate, tanto che se taluni autori le considerano entità distinte, altri ritengono che non debbano essere separate. L'autore di questo lavoro ha compiuto un'approfondita analisi morfologica sul ricco materiale d'erbario da lui stesso raccolto in Valle d'Aosta, confrontandolo anche con campioni provenienti da altri settori dell'Europa occidentale, sulla base dei principali caratteri indicati in letteratura per distinguere le due specie, anche se egli rileva che questi differiscono anche sensibilmente in base all'autore e all'area considerata. Secondo le conclusioni di Kaplan in Valle d'Aosta vi è una transizione più o meno continua tra i campioni attribuibili all'una o all'altra specie e l'habitat di crescita influisce fortemente sui caratteri morfologici.

888. Mangili F., Maggiali V., Selvaggi A., Wilhalm T., Prosser F., Orsenigo S., Caccianiga M., 2015. *Dracocephalum austriacum* L. In: Rossi G. et al. (eds.). Schede per una Lista Rossa della Flora vascolare e crittogamica italiana. *Informatore Botanico Italiano*, 47 (2): 267-270.

Per la Valle d'Aosta viene citato il solo dato noto, relativo ad una raccolta di Bonnaz del 1834 presso Ollomont, con campione conservato presso l'erbario dell'Università di Torino (TO-HP).

889. Tutino S., 2015. Specie esotiche in Valle d'Aosta: normativa, interventi, comunicazione. *Informatore Botanico Italiano*, 47 (2): 365-366.

Articolo relativo ad un intervento fatto al convegno "Piante esotiche invasive: dalla prevenzione alla gestione", svoltosi a Torino il 14 aprile 2015. In particolare vengono considerati situazione e interventi compiuti sulle tre specie invasive inserite nell'Allegato F della legge regionale della Valle d'Aosta del 7 dicembre 2009, n. 45, "Disposizioni per la tutela e la conservazione della flora alpina", ossia *Heracleum mantegazzianum*, *Reynoutria x bohémica* e *Senecio inaequidens*. Segnalato anche l'arrivo e la diffusione nella regione di *Ambrosia artemisiifolia*.

890. Vacchiano G., Barni E., Lonati M., Masante D., Curtaz A., Tutino S., Siniscalco C., 2013. Monitoring and modeling the invasion of the fast spreading alien *Senecio inaequidens* DC. in an alpine region. *Plant Biosystems*, 147 (4): 1139-1147.
Modellizzazione della distribuzione in Valle d'Aosta di *Senecio inaequidens*, specie invasiva di origine sudafricana segnalata per la prima volta nella regione nel 1990, allo scopo di valutare lo stadio di invasione in cui si trova, rilevare i fattori ambientali che guidano tale processo e determinare la sua distribuzione potenziale nella regione.

Zoologia - Insetti e altri Invertebrati

891. Assing V., 2014. On the *Bolitochara* species of the West Palaearctic region (Coleoptera: Staphylinidae: Aleocharinae). *Stuttgarter Beiträge zur Naturkunde A, Neue Serie* 7: 33–63.
Revisione del genere con segnalazione di un soggetto di *Bolitochara bella* raccolto in Valpelline e conservato nella collezione dell'Autore.
892. Azzoni R. S., Franzetti A., Fontaneto D., Zullini A., Ambrosini R., 2015. Nematodes and rotifers on two Alpine debris-covered glaciers. *Italian Journal of Zoology*, 82 (4): 616-623.
Ricerca condotta nel 2009 sulla fauna a nematodi e rotiferi presente in due grandi ghiacciai delle Alpi occidentali la cui area di ablazione è principalmente ricoperta da un continuo strato di detriti: il ghiacciaio del Miage nel gruppo del Monte Bianco e quello del Belvedere nel gruppo del Monte Rosa (Valle Anzasca). Tutti i rotiferi rilevati appartengono alla specie *Adineta vaga*, mentre per quanto riguarda i nematodi sono state ritrovate 19 diverse specie, 14 delle quali presenti nel ghiacciaio valdostano.
893. Bertignono L., Madormo F., Brunet I., Busato E., Alma A., 2015. Monitoraggio di cinque specie di cicaline nei vigneti valdostani. In: Bassignana M. e Madormo F. (a cura di): “*La biodiversità nei vigneti e nei meleti in Valle d'Aosta*”. Aosta: Institut Agricole Régional. 210 p. (p. 85-117).
In questo contributo sono state prese in considerazione cinque specie di Emitteri Auchenorrhinchi che, durante l'attività di nutrizione, arrecano danni diretti alla vite o possono trasmettere alla pianta agenti fitopatogeni quali virus e fitoplasmi: *Empoasca vitis*, *Zygina rhamni*, *Scaphoideus titanus*, *Anoplotettix fuscovenosus* e *Neolittoridius fenestratus*.
894. Bertignono L., Madormo F., Brunet I., Busato E., Alma A., 2015. Insetti entomofagi nei vigneti e nei meleti della Valle d'Aosta. In: Bassignana M. e Madormo F. (a cura di): “*La biodiversità nei vigneti e nei meleti in Valle d'Aosta*”. Aosta: Institut Agricole Régional. 210 p. (p. 119-133).
Sono indagati in questo studio gli insetti che nei vigneti e meleti valdostani si nutrono esclusivamente di altri insetti, rappresentando un importante fattore di regolazione delle popolazioni di fitofagi dannosi per le colture. I taxa indagati appartengono agli ordini Emitteri, Neurotteri, Rafidiotteri, Ditteri e Coleotteri.
895. Bisio L., Giachino P. M., Allegro G., 2015. I Coleotteri Carabidi della Valle Orco (Alpi Graie) (Coleoptera Carabidae). *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 36: 89-144.
Nella ormai lunga e pregevole serie di pubblicazioni dedicate dal dott. Luigi Bisio e collaboratori

ai Carabidi delle valli piemontesi e valdostane, questo ulteriore contributo (relativo a 220 specie, con note ecologiche e corologiche sulle più interessanti) apporta numerose e inedite conoscenze sulla fauna del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

896. Bisio I., 2015. I Coleotteri Carabidi della Valpelline (Valle d'Aosta) (Coleoptera Carabidae). *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, 147 (2): 51-74.

Catalogo topografico delle 141 specie di Carabidi (Cicindelinae incluse) segnalate nel territorio della Valpelline, con note riguardanti l'ecologia e la corologia di quelle più interessanti. Di particolare importanza la parte storica introduttiva riguardante le prime ricerche coleotterologiche nella vallata ad opera di entomologi svizzeri e dell'abate Joseph-Marie Henry.

897. Bordoni A., 2013. New data on the palaearctic Xantholinini. 8°. New records and illustrations on some species (Coleoptera: Staphylinidae). *Onychium*, 10: 56-67.

Alcuni dati relativi a *Xantholinus tricolor* e *Xantholinus maritimus* riguardano zone della Valle d'Aosta o il versante piemontese del Gran Paradiso.

898. Busato E., Bertignono L., Brunet I., Madormo F., Alma A., 2015. Coleotteri Carabidi in agroecosistemi della Valle d'Aosta. *Memorie della Società Entomologica Italiana*, 92 (1/2): 3-38.

Ricerca condotta nel triennio 2006-2008 in 11 macroaree della Valle d'Aosta comprendenti agroecosistemi (vigneti e meleti) ed ecosistemi naturali o seminaturali, nei quali sono stati censiti più di 21.000 individui per un totale di 88 specie. Gli autori sottolineano come i risultati dello studio indichino che la Valle d'Aosta, all'interno delle zone indagate, conservi un ottimo livello di qualità ambientale legato a un'oculata gestione agronomica dei trattamenti fitosanitari e alla presenza di numerose fasce di incolti e di boschi stabili, che formano una striscia continua tra gli appezzamenti coltivati e fungono da corridoio ecologico e importante zona di rifugio per i Coleotteri Carabidi.

899. Ceccolini F., Paggetti E., 2013. Presenza di *Peyerimhoffina gracilis* (Schneider, 1851) in Valle d'Aosta (Neuroptera: Chrysopidae). *Onychium*, 10: 200-202.

Prima segnalazione di questo Crisopide per la Valle d'Aosta: dintorni di La Thuile nel luglio 2012.

900. Ceccolini F., Terzani F., Paggetti E., 2013. Contributo alla corologia dei Licidi italiani (Coleoptera: Lycidae). *Onychium*, 10: 119-126.

Dati inediti di presenza in Valle d'Aosta per il coleottero *Lygistopterus sanguineus sanguineus* (Val-savarenche, Brusson, Verrès, Cogne, La Thuile, Entrèves, Colle di Joux a Saint Vincent).

901. Ceccolini F., 2015. Nuovi dati corologici per alcune specie di Ortotteri in Italia (Orthoptera Tettigoniidae, Rhaphidophoridae, Gryllidae, Mogoplistidae, Tridactylidae, Acrididae). *Il Naturalista Siciliano*, 39 (1): 59-69.

Prima segnalazione per la Valle d'Aosta di *Pholidoptera fallax*: Rhêmes-Notre-Dame, agosto 1967 (ninfa conservata nel Museo di Storia Naturale di Firenze, determinata da B. Baccetti).

902. Chamberlain D., Tocco C., Longoni A., Mammola S., Palestini C., Rolando A., 2015. Nesting strategies affect altitudinal distribution and habitat use in Alpine dung beetle communities. *Ecological Entomology*, 40 (4): 372-380.

Ricerca condotta nel 2010 e 2011 in cinque siti delle Alpi occidentali (in Valle di Gressoney e nelle piemontesi Val Grande, Val Chisone, Val Tronca e Valle dell'Argentera). Lo studio ha riguardato

le strategie riproduttive e l'ecologia di 24 specie di coleotteri appartenenti alle famiglie Aphodiidae, Geotrupidae e Scarabaeidae.

903. Constantin R., 2013. Contribution à la connaissance des Malachiidae d'Europe et description de deux espèces nouvelles (Coleoptera, Cleroidea). *Bulletin de la Société Entomologique de France*, 118 (3): 305-320.

Tra il materiale esaminato anche una femmina di *Nepachys cardiaca* proveniente dai pressi di Planaival in Valgrisenche e conservata nella collezione dell'Autore.

904. Ferracini C., Ferrari E., Saladini M. A., Pontini M., Corradetti M., Alma A., 2015. Non-target host risk assessment for the parasitoid *Torymus sinensis*. *Bio-Control*, 60: 583-594.

Questo Imenottero della famiglia Torymidae, originario della Cina, è stato rilasciato anche in Italia per il controllo biologico della Vespa del castagno, della quale parassitizza gli stadi larvali. L'articolo ne segnala il rilascio nel 2012 anche nella regione valdostana, nelle zone di Arnad e Perloz.

905. Guglielmino A., D'Urso V., Bückle C., 2016. Revision of the *Dicranotropis hamata* group (Auchenorrhyncha, Delphacidae) and remarks on the implication of chiral dimorphism in its history. *Deutsche Entomologische Zeitschrift*, 63 (1): 89-108.

Viene segnalata per la zona del Mont Avic la nuova specie *Dicranotropis remaniaca*, separata, a seguito di revisione, dalle altre specie del gruppo *D. hamata*.

906. Isaia M., Chiarle A., 2015. Taxonomic notes on *Cybaeus vignai* Brignoli, 1977 (Araneae, Cybaeidae) and *Dysdera cribrata* Simon, 1882 (Araneae, Dysderidae) from the Italian Maritime Alps. *Zoosystema*, 37 (1): 45-56.

Sono incidentalmente citate in questo articolo catture di *Cybaeus intermedius* in praterie alpine della valle di Gressoney e allo Stagno di Holay.

907. Massa B., Fontana P., Buzzetti F. M., Kleukers R., Odé B., 2012. *Orthoptera*. Milano: Calderini (Fauna d'Italia, 48). xxiv, 563 p. + 214 tavole + 1 DVD.

Il 48° volume della prestigiosa collana "Fauna d'Italia", dedicato agli Ortoteri, presenta una parte generale relativa alle varie caratteristiche dell'ordine ed alle varie tecniche di raccolta, preparazione e studio. Di particolare interesse anche un capitolo dedicato agli ortoterologi italiani. Segue la parte sistematica contenente la chiave dicotomica per l'identificazione dei taxa italiani (riportata anche in lingua inglese) e la lista commentata delle specie, ciascuna articolata secondo voci riguardanti la distribuzione generale e in Italia, la biologia, la diagnosi e le annotazioni tassonomiche, la bioacustica e la biometria. La ricchissima serie di tavole è dedicata alla riproduzione fotografica degli elementi di identificazione utilizzati nella chiave dicotomica, agli oscillogrammi dei suoni emessi dalle varie specie (riportati in formato digitale anche nell'allegato DVD) e alle cartine di distribuzione dei taxa italiani. Il disegno di tali cartine riporta i confini regionali, rendendo così possibile individuare le specie segnalate per la Valle d'Aosta. Esaustiva la bibliografia riportata a fine volume.

908. Menchetti M., Ancillotto L., Russo D., Bertolino S., Battacchioli G., Mori E., 2015. New records of the alien invasive species *Harmonia axyridis* (Pallas, 1773) in Italy (Coleoptera: Coccinellidae). *Onychium*, 11: 139-142.

Un soggetto di questa coccinella di origine asiatica, ampiamente introdotta in varie parti del mondo quale agente di biocontrollo nei riguardi di Afidi e Coccidi, è stata raccolta nel settembre 2014 a Degioz di Valsavarenche; nessun altro individuo è risultato presente nei dintorni.

909. Morpurgo M., Alber R., 2015. First record of the freshwater jellyfish *Craspedacusta sowerbii* Lankester, 1880 (Cnidaria: Hydrozoa: Limnomedusae) in South Tyrol (Italy). *Gredleriana*, 15: 61-64.

Nell'articolo si accenna a notizie di stampa riguardanti la presenza di questa piccola medusa d'acqua dolce nel "Lake Brissogne" (sic) in Valle d'Aosta. Si è potuto in effetti appurare che La Stampa del 9 settembre 2015 (edizione valdostana, pag. 16) dava notizia di questo ritrovamento, ad opera di un gruppo di sub, nel laghetto di cava del Golf Les Iles di Brissogne (presenza di "una colonia di centinaia" di individui della specie). Si allega (Fig. 1) copia dell'articolo del quotidiano e saremo grati se ci potranno essere fornite al riguardo ulteriori notizie e precisazioni.



Fig.1 - La notizia su La Stampa del 9/9/2015 circa il ritrovamento di meduse d'acqua dolce in Valle d'Aosta.

910. Mosca A., Ferrara A. M., Grieco C., Grasso I., Mossi G., Perna M., Roberto P., 2016. Diffusione di *Aedes (Stegomyia) albopictus* (Skuse, 1895) (Diptera, Culicidae) in Piemonte e prima segnalazione per la Valle d'Aosta. *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 37: 127-136.

La presenza di questo dittero di origine tropicale, introdotto accidentalmente in Italia negli anni Novanta del secolo scorso e comunemente conosciuto come zanzara tigre, è stata segnalata a anche a Pont-St-Martin sia nel 2013 sia nel 2014. Secondo gli Autori il dato non dimostra una presenza stabile di *Aedes albopictus* nella regione valdostana ma piuttosto la tendenza della specie a colonizzare territori limitrofi alle sue aree di più ampia diffusione, come ad esempio il Piemonte.

911. Parenti U., Pizzolato F., 2015. On some species related to *Elachista argentella* (Clerck, 1759) (Lepidoptera: Elachistidae). *Shilap. Revista de Lepidopterologia*, 43 (170): 241-262.

Sono segnalate per la Valle d'Aosta le specie *Elachista ozeini* (Ozein di Aymavilles), *E. baldizzonei* (Orville di Valsavarenche) e *E. subocella* (Pont d'Aël di Aymavilles).

912. Parenti U., Pizzolato F., 2015. Revision of European Elachistidae. The genus *Biselachista* Traugott-Olsen & Nielsen, 1977, stat. rev. (Lepidoptera: Elachistidae). *Shilap. Revista de Lepidopterologia*, 43 (172): 537-575.

Per la regione valdostana sono segnalate le specie *Biselachista cinereopunctella* e *B. juliensis* (entrambe a Ozein di Aymavilles) e *B. trapeziella* della Valle di Rhêmes.

913. Paschetta M., Christille C., Marguerettaz F., Isaia M., 2016. Regional catalogue of the spiders (Arachnida, Araneae) of Aosta Valley (NW Italy). *Zoosystema*, 38 (1): 49-125.
Aggiornata e pregevole lista critica degli Araneae della Valle d'Aosta: per ciascuna delle 384 specie elencate (raggruppate in 182 generi e 36 famiglie) sono forniti numerosi nuovi dati di raccolta, le segnalazioni derivate dalla precedente letteratura, la distribuzione nota e l'habitat frequentato. Le zone umide risultano ospitare il maggior numero di specie.
914. Riservato E., Fabbri R., Festi A., Grieco C., Hardersen S., Landi F., Rondinini C., Battistoni A., Teofili C., Utzeri C., 2014. *Lista Rossa IUCN delle Libellule italiane*. Roma: Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. 39 p.
Riferimenti alla regione valdostana a proposito di *Aeshna grandis* e *Sympetrum flaveolum* nel capitolo "Problematiche di conservazione delle libellule in Italia".
915. Rosa P., Forshage M., Paukkunen J., Soon V., 2015. *Cleptes pallipes* Lepeletier synonym of *Cleptes semiauratus* (Linnaeus) and description of *Cleptes striatipleuris* sp. nov. (Hymenoptera: Chrysididae, Cleptinae). *Zootaxa*, 4039 (4): 543-552.
In questa revisione sistematica del genere sono citati reperti di *Cleptes semiauratus* e di *C. striatipleuris* dal territorio di Aymavilles (rispettivamente Pont d'Aël e Ozein).
916. Tagliapietra A., Zanetti A., 2011. Staphylinid beetles in Natura 2000 sites of Friuli Venezia Giulia. *Gortania. Botanica Zoologia*, 33: 97-124.
L'articolo, oltre a generiche notizie di presenza in Valle d'Aosta per alcune specie, reca un dato inedito di *Atheta (Philhygra) volans* (Coleoptera, Staphylinidae) al Purtud in Val Veny.
917. Terzani F., Ceccolini F., Paggetti E., 2015. *Lygistopterus escaleraei* Pic, 1942 stat. nov., and other notes on the genus *Lygistopterus* Mulsant, 1838 in the palearctic region (Coleoptera: Lycidae). *Munis Entomology & Zoology* 10 (1): 11-17.
Sono enumerati vari dati museali relativi a soggetti di questo coleottero raccolti in Valle d'Aosta a Brusson, al Colle di Joux di St-Vincent, a Entrèves di Courmayeur, a La Thuile, in Valsavarenche, a Cogne e a Verrès.
918. Toledano L., Guéorguiev B., 2015. Systematic, synonymic and geographic notes on *Bembidion (Terminophanes) pulcherrimum* (Motschulsky, 1850) and its closest relatives (Coleoptera: Carabidae: Bembidiini). *Ecologica Montenegrina*, 2 (4): 295-301.
Tra il materiale fotografico allegato immagini di *Bembidion terminale* raccolto a Cogne.
919. Wachter G. A., Muster C., Arthofer W., Raspotnig G., Föttinger P., Komposch C., Steiner F. M., Schlick-Steiner B. C., 2015. Taking the discovery approach in integrative taxonomy: decrypting a complex of narrow-endemic Alpine harvestmen (Opiliones: Phalangidae: *Megabunus*). *Molecular Ecology*, 24 (4): 863-889.
Tra il materiale esaminato anche soggetti di *Megabunus rhinoceros* dalla valle di Gressoney e dalla Valtournenche e di *M. lentipes*, specie nuova, dalla Val Soana, dalle valli di Champorcher e Gressoney e dal Parco Naturale del Mont Avic.

920. Ziegler J., Lutovinovas E., Zhang C., 2014. 2.23 Tachinidae. Part 2: The taxa of the *Dinera carinifrons* species complex (Diptera, Tachinidae), with the description of a new Palearctic subspecies and three lectotype designations. *Studia Dipterologica*. Supplement 21 : 7-33.

Tra il materiale esaminato anche un soggetto della specie in questione raccolto a Derby di La Salle e conservato nello Staatliches Museum für Naturkunde di Stuttgart.

Zoologia - Pesci e Anfibi

921. Seglie D., Sindaco R. (red.), 2015. Segnalazioni faunistiche piemontesi e valdostane, VII (Amphibia, Reptilia). *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 36: 341-360.

Aggiornamento delle carte di distribuzione del Colubro di Riccioli e della Natrice dal collare in Piemonte e Valle d'Aosta.

922. Tiberti R., Canedoli C., Rolla M., 2015. The diet of *Rana temporaria* Linnaeus, 1758 in relation to prey availability near its altitudinal limit. *Hyla: Herpetological Bulletin*, 2: 20-28.

923. Rolla M., Tiberti R., 2015. La dieta della *Rana temporaria* Linnaeus, 1758 nella tundra alpina. *10° Congresso nazionale della Societas Herpetologica Italica* (Genova, 15-18 ottobre 2014). *Atti*: 153-155.

I due contributi si riferiscono ad una ricerca condotta nella Valle Orco e in Valsavarenche a quote superiori ai 2000 m. Sono stati catturati complessivamente 137 individui, sottoposti a lavanda gastrica: Coleotteri, Ditteri e Imenotteri sono risultate le prede più frequenti.

924. Tiberti R., Brighenti S., Iacobuzio R., Pasquini G., Rolla M., 2014. Behind the impact of introduced trout in high altitude lakes: adult, not juvenile fish are responsible of the selective predation on crustacean zooplankton. *Journal of Limnology*, 73 (3): 593-597.

925. Tiberti R., Bassano B., Brighenti S., Iacobuzio R., Rolla M., von Hardenberg A., 2015. Recovering amphibians populations from four alpine lakes affected by introduced fish in Gran Paradiso National Park: early results from the LIFE+ BIOAQUAE eradication project. *10° Congresso nazionale della Societas Herpetologica Italica* (Genova, 15-18 ottobre 2014). *Atti*: 327-330.

926. Tiberti R., Brighenti S., Canedoli C., Iacobuzio R., Pasquini G., Rolla M., 2016. The diet of introduced brook trout (*Salvelinus fontinalis*; Mitchell, 1814) in an alpine area and a literature review on its feeding ecology. *Journal of Limnology*, doi: 10.4081/jlimnol.2016.1366 .

La presenza del Salmerino di fonte *Salvelinus fontinalis*, introdotto in passato in laghi d'alta quota del Parco Nazionale Gran Paradiso, rappresenta un fattore di esclusione ecologica per *Rana temporaria*, data la predazione esercitata dal pesce su girini e esemplari adulti. Il primo contributo tratta in particolare la predazione del Salmerino a carico di Crostacei; il secondo illustra un programma di eradicazione del medesimo da alcuni laghi della Valle Orco e della Valsavarenche, mentre il terzo costituisce un'ampia trattazione della dieta del predatore, riferita in particolare al territorio del parco.

Zoologia - Uccelli

927. Assandri G., Bocca M., Caprio E., Fasano S. G., Pavia M. (red.), 2016. Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte-Valle d'Aosta anno 2013. *Tichodroma*, 2: 5-81.

Dopo 28 contribuzioni pubblicate sulla "Rivista Piemontese di Storia Naturale" tra il 1982 e il 2013, questo importante resoconto ornitologico regionale appare ora in formato digitale su "Tichodroma", collana di monografie edita dal Gruppo Piemontese di Studi Ornitologici. Dati relativi alla Valle d'Aosta o al settore meridionale del Parco Gran Paradiso sono riportati per le seguenti specie: Mestolone, Coturnice, Airone guardabuoi, Gipeto, Grifone, Astore, Aquila reale, Piviere tortolino, Piro piro culbianco, Assiolo, Succiacapre, Gruccione, Upupa, Picchio rosso minore, Tordo bottaccio, Fiorrancino, Gracchio corallino, Passera europea, Venturone, Zigolo nero, Anatra sposa. Non convalidata una segnalazione di Aquila minore e sospese per insufficiente documentazione le segnalazioni di Rondone pallido, Pispola, Luì grosso e Balia dal collare. Si vedano anche le tabelle 3, 4 e 6b.

928. Fasano S. G., Gertosio G., Pavia M., 2015. Studio della comunità ornitica nidificante. In: Bassignana M. e Madormo F. (a cura di): "La biodiversità nei vigneti e nei meleti in Valle d'Aosta". Aosta: Institut Agricole Régional. 210 p. (p. 135-210).

In questo contributo vengono presentati i dati raccolti durante le stagioni riproduttive degli anni dal 2005 al 2007 in vari appezzamenti del fondovalle valdostano adiacenti zone coltivate a meleto e vigneto. Mediante punti d'ascolto distribuiti uniformemente nell'area indagata sono state rilevate 79 specie.

Zoologia - Mammiferi

929. Brambilla A., Canedoli C., 2013. How to continue measuring horn growth after capture in Alpine ibex. *Ibex. Journal of Mountain Ecology*, 9: 35-46.
930. Brambilla A., Biebach I., Bassano B., Bogliani G., von Hardenberg A., 2015. Direct and indirect causal effects of heterozygosity on fitness-related traits in Alpine ibex. *Proceedings of the Royal Society B: Biological Sciences*, 282: 1-9.
931. Brivio F., Grignolio S., Brambilla A., Apollonio M., 2014. Intra-sexual variability in feeding behaviour of a mountain ungulate: size matters. *Behavioral Ecology and Sociobiology*, 68: 1649-1660.
932. Brivio F., Grignolio S., Sica N., Cerise S., Bassano B., 2015. Assessing the impact of capture on wild animals: the case study of chemical immobilisation on Alpine Ibex. *Plos One*, 10(6): e0130957. doi:10.1371/journal.pone.0130957.

Ricerche svolte in Valsavarenche nell'ambito di una ricerca a lungo termine, iniziata nel 1999, sull'ecologia e la biologia dello Stambecco. Il primo contributo illustra il metodo utilizzato per misurare, dopo cattura, l'accrescimento delle corna in esemplari marcati. Il secondo riporta i risultati di analisi genetiche. Il terzo riguarda il comportamento alimentare della specie e il quarto investiga gli effetti della cattura ed in particolare quelli dell'immobilizzazione chimica dei soggetti.

933. Kryštufek B., Klenovšek T., Amori G., Janžekovič F., 2015. Captured in 'continental archipelago': phylogenetic and environmental framework of cranial variation in the European snow vole. *Journal of Zoology*, 297 (4): 270-277.

Studio sulle variazioni morfometriche (in particolare del cranio) delle varie popolazioni europee dell'Arvicola delle nevi *Chionomys nivalis*. Sono stati presi in considerazione anche diversi esemplari museali provenienti dalla Valle d'Aosta.

934. Lorenzetti C., Corlatti L., 2013. A case of exceptionally sized cutaneous horn in Alpine chamois?. *Ibex. Journal of Mountain Ecology*, 9: 75-82.

Segnalazione di una femmina di Camoscio (Parco Nazionale Gran Paradiso, alta valle dell'Orco) con un anomalo accrescimento cutaneo a forma di corno sporgente tra la spalla destra e il collo.

935. Palmegiani I., Gazzola A., Apollonio M., 2013. Wolf diet and its impact on the ungulates community in a new recolonized area of Western Alps: Gran Paradiso National Park. *Folia Zoologica*, 62 (1): 59-66.

La stabile presenza del Lupo nel Parco Nazionale Gran Paradiso, dopo 150 anni di assenza a seguito della sua eradicazione, è stata constatata a partire dall'estate 2006, con una prima riproduzione accertata nel 2007. Lo studio (svolto dal maggio 2007 all'aprile 2009) ha indagato i casi di predazione del Lupo sulla comunità di ungulati presenti nel Parco. In termini di biomassa consumata, il Camoscio è risultata la preda principale in tutte le stagioni, mentre il Capriolo è stato predato frequentemente nella stagione invernale data la sua minore adattabilità all'ambiente alpino.

936. Pasquaretta C., Busia L., Ferrari C., Bogliani G., Réale D., von Hardenberg A., 2015. Helpers influence on territory use and maintenance in Alpine marmot groups. *Behaviour* (Leiden), 152 (10): 1391-1412.

La ricerca, svolta nella zona di Orvieille in Valsavarenche, ha indagato l'importante funzione degli "helpers" (soggetti che si prendono cura anche di prole non propria) nei gruppi di Marmotte.

937. Pelliccioli F., Ferrari C., 2013. The use of point-transects distance sampling to estimate the density of alpine marmot in the Gran Paradiso National Park. *Ibex. Journal of Mountain Ecology*, 9: 47-60.

Illustrazione di un metodo di conteggio delle Marmotte applicato nella zona di Orvieille in Valsavarenche, definito come pratico, attendibile e facilmente ripetibile.

Pubblicazioni pluridisciplinari

938. Bocca M., Bovio M., Passerin d'Entrèves P., Poggio L., Tutino S., 2016. *Natura 2000 in Valle d'Aosta*. Aosta: Regione Autonoma Valle d'Aosta. 223 p.

A distanza di quasi 20 anni dalla precedente pubblicazione "Siti di particolare pregio naturalistico in Valle d'Aosta", edita dall'Amministrazione Regionale nel 1998, appare in veste editoriale assai curata e abbellita da numerose illustrazioni fotografiche un nuovo inventario dei 30 siti Rete Natura 2000 della regione valdostana. Per ciascun sito viene fornita una descrizione generale, con particolare approfondimento sulle caratteristiche dell'habitat, della flora e della fauna, completata da annotazioni sullo stato di conservazione dell'area protetta (con analisi delle eventuali minacce) e da utili indicazioni sulle possibilità di fruizione. Una concisa ma significativa bibliografia completa il volume, assieme a tre tabelle che elencano, relativamente a ciascun sito, gli habitat, le specie della flora vascolare e le specie animali prese in considerazione dalle Direttive europee, nonché da Leggi o Liste rosse regionali

939. Rolando A., Negro M., Isaia M., Palestrini C., 2013. Ground-dwelling arthropods and ski-pistes. In: Rixen C., Rolando A.: "*The impacts of skiing and related winter recreational activities on mountain environments*". Sharjah (United Arab Emirates): Bentham eBooks. 221 p. (Chapter 5, p. 79-100).
940. Rolando A., Caprio E., Negro M., 2013. The effect of ski-pistes on birds and mammals. In: Rixen C., Rolando A.: "*The impacts of skiing and related winter rec-*

reational activities on mountain environments". Sharjah (United Arab Emirates): Bentham eBooks. 221 p. (Chapter 6, p. 101-122).

Questi due lavori, contenuti in un interessante eBook relativo all'impatto degli sport invernali sull'ambiente di montagna, sintetizzano una serie di ricerche su Artropodi, Uccelli e Mammiferi compiute in boschi di conifere e praterie alpine di vari settori valdostani. Di tali ricerche si è già data notizia in precedenti contribuzioni di questa Rassegna.